

LAVORARE IN AZIENDA AL TEMPO DEL COVID 19. ACQUIRENTE UNICO ALLA PROVA DEL LAVORO AGILE. PARLA IL DIRETTORE SERVIZI GENERALI, SICUREZZA E IT DI AU

La riduzione del personale aziendale fino al limite massimo possibile è avvenuta in maniera rapida e progressiva: oggi, sono presenti in sede meno di 10 persone al giorno.

“L'emergenza Coronavirus non ci ha trovati impreparati dal punto di vista della reazione da mettere in campo, anzi ha accelerato la nostra decisione di virare su un modello di smart working”. È la considerazione di Nicolò Di Gaetano, il direttore Servizi Generali, Sicurezza e IT di Acquirente Unico. In quei giorni, infatti, l'azienda era impegnata nel completamento del nuovo Piano di Continuità aziendale, quindi era appena stata completata la ricognizione delle attività finalizzata anche a stabilire come rispondere all'ipotetica inagibilità della sede aziendale. Su 274 persone erano disponibili 157 notebook, 90 accessi sicuri da remoto (VPN) e 107 router portatili. Per garantire di spostare al più presto il maggior numero possibile di dipendenti in lavoro agile, sono stati acquistati 50 notebook con procedura d'urgenza e sono state avviate le procedure per acquisirne ulteriori 25 unità. “Peraltro, già dal 31 gennaio, alle prime notizie del diffondersi del virus COVID-19, AU si è attivato per acquistare e collocare, ad ogni piano delle tre sedi aziendali, dei dispenser di gel antibatterico per la sanificazione delle mani con una tabella riportante le norme igieniche per prevenire la diffusione di agenti patogeni, così come suggerite dal Ministero della Salute.” La riduzione del personale aziendale fino al limite massimo possibile, come richiesto



dai provvedimenti che si sono susseguiti, è avvenuta in maniera rapida e progressiva (anche per tenere conto della disponibilità di dispositivi aziendali da assegnare). Sono stati quindi collocati via via in lavoro agile prioritariamente i soggetti a rischio (quali malati oncologici, appartenenti alle categorie protette, fruitori della legge 104) ed i dipendenti che svolgono attività che possono essere eseguite da remoto.

“Oggi, sono presenti in azienda meno di 10 persone al giorno, tutte concentrate nella sede di via Guidubaldo del Monte 45.” Infatti, a seguito del DPCM del 9 marzo, che ha esteso fino al 3 aprile tutte le misure indicate precedentemente per le “zone rosse”, Acquirente Unico ha stabilito il servizio in sede, secondo turnazioni o specifiche organizzazioni previste dai Responsabili, solo per quelle risorse necessarie a garantire l'esecuzione delle

attività che richiedono una presenza fisica per garantire la continuità del servizio pubblico. *“Lo sforzo per affrontare rapidamente l'emergenza è stato massimo da parte di tutti e tutti meritano uno specifico ringraziamento, anche semplicemente per essersi subito resi disponibili a lavorare utilizzando le loro dotazioni personali, laddove non esistesse l'esigenza di utilizzare specifici software. Ma un particolare ringraziamento va a tutti quelli che hanno contribuito a tutelare la salute dei dipendenti ed ad attivare le varie forme di lavoro agile, rispettando le indicazioni del Governo e contribuendo a contenere il propagarsi del contagio”*.